

INSIEME

VEGLIA VOCAZIONALE

SCHEMA DI LAVORO PER PREPARARE LA VEGLIA¹

UN PRIMO PASSO: CI SERVE UNA SQUADRA

- In questa Veglia per le Vocazioni parleremo principalmente di comunità, cioè di come le Vocazioni nascano in questi luoghi benedetti dalla Vita di Dio. Dunque la prima cosa da fare, per preparare questo momento di preghiera, è **formare un *dream team vocazionale***. Giovani, sposi, preti, suore: chi più ne ha più ne metta. Ti promettiamo che se siete una squadra per preparare questa Veglia **non ci vorrà poi così tanto tempo**.
- Oltre a qualcuno che ci metta la testa, avrai bisogno, in particolare:
 - o di **due persone spigliate**, che sappiano intavolare (o leggere) un dialogo che conduce tutto il momento di preghiera. Noi daremo qui alcune indicazioni di massima per costruire in autonomia il dialogo. In un altro file caricheremo un copione di massima: si può usare quello, ancor meglio però se il dialogo è spontaneo. In alternativa si può usare uno schema di Veglia più “classico”. Li chiameremo i **conduttori**. Se pensi debbano essere più di tre, nessun problema!²
 - o Non c'è Veglia senza **qualcuno che suona**. Questa piccola comunità di suonatori sarà fondamentale per questa Veglia e non solo per realizzare i canti. Trova un duo inarrestabile (di quelli che ti sanno gestire qualsiasi celebrazione), oppure sbizzarrisciti e chiedi ad un piccolo coro di essere presente (distanziati!) o magari, ancora di più, a una piccola orchestra di persone della tua comunità. Insomma, gente che rende subito l'idea che suonare insieme si può!
 - o Se lo ritieni opportuno, dei **testimoni**. Noi ti forniremo i temi e alcune video-testimonianze: ma se credi che la stessa cosa la possa dire qualcuno della tua comunità, meglio così!
- La Veglia sarà divisa in 3 parti, caratterizzate da tre parole che abbiamo preso dal messaggio di Papa Francesco per la 58° Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni. Le tre parole sono **sogno, servizio e fedeltà**. Lo schema, per le tre parti è sempre il seguente: introduzione – Vangelo – testimonianza – silenzio - gesto - parole di Papa Francesco.

PRE-DISPORRE IL LUOGO PER LA PREGHIERA

- o Per prima cosa assicurati che il luogo dove farai pregare i ragazzi sia accogliente per loro. È forse arrivato il momento di spostare qualcosa? Di mettersi sulla soglia per consegnare qualcosa?

¹ NB: questo strumento vuole essere uno spunto flessibile: ogni comunità lo utilizzi come meglio crede!

² Troverete tutti i file necessari sul sito www.diocesidimantova.it cercando VEGLIA VOCAZIONALE.

- Quando hai i tuoi suonatori mettili in una posizione abbastanza visibile da tutti e **falli suonare!** A manetta, **prima della Veglia**. Sarà bello per chi arriverà all'orario della preghiera trovare qualcosa che è già iniziato, una melodia accogliente.

PRIMA DI ARRIVARE IN CHIESA

- Se hai invitato qualche giovane a pregare nella vostra chiesa probabilmente avrai il suo numero di telefono o avrai qualche gruppo WhatsApp con tutti i giovani.
- Ti chiediamo di **mandargli un breve audio** qualche ora prima della Veglia, in modo che se lo possa ascoltare mentre sta per venire lì. Questo audio può servire anche come ultimo “richiamo” a partecipare alla serata, per chi l'ha persa di vista! Lo troverete a breve sul sito www.diocesidimantova.it cercando VEGLIA VOCAZIONALE.

INTRODUZIONE (Intervista alla Band)

Bene, ci siamo! Possiamo iniziare. Mentre tutti prendono posto i suonatori **continuano a suonare** e accolgono l'assemblea. Se qualcuno è disponibile può mettersi sulla porta per distribuire il foglietto della serata. Non dimenticare l'igienizzante disponibile per tutti.

Dialogo introduttivo

I due **conduttori** si avvicinano ai suonatori che concludono l'ultimo pezzo:

- li ringraziano
- salutano l'assemblea
- fanno **un'intervista alla band**.

Le domande possibili da fare alla band sono:

- Chi siete?
- Da quanto tempo suonate insieme?
- Quali sono gli ingredienti che rendono possibile il vostro suonare insieme?
- Altre domande sul loro essere gruppo che suona insieme

I conduttori continuano il **dialogo introduttivo** per introdurre il tema della comunità che genera vocazioni. Spunti:

- Da un piccolo gruppo che si è trovato per suonare ad una Veglia si può cominciare a pensare a come funziona una comunità.
- Siamo riuniti insieme per pregare per le nostre mete, per le mete dei nostri amici e di quelle della nostra comunità: il senso di pregare per le Vocazioni insieme questa sera (con il resto della Diocesi)
- Gli ingredienti che rendono possibile, ad una comunità, di “suonare insieme” le prendiamo dal Messaggio per la 58° Giornata Mondiale di Preghiera per tutte le Vocazioni e sono: **sogno, servizio e fedeltà**.

Qui puoi mettere un **canto iniziale**, sempre introdotto dai conduttori.

SOGNO (prima parte)

Dialogo³

Parlano i conduttori, in prima battuta, su **che cosa significa sognare:**

- Magari si può partire da alcuni esempi di sogni piccoli che diventano sogni grandi
- Il sogno non è tanto *arrivare a finire una cosa* (es. "sogno di finire le superiori perché non ne posso più") ma piuttosto *iniziare un nuovo viaggio*.
- Parlare del senso più profondo del sogno e lanciare la domanda: *sogniamo in grande?*
- Un sogno vero è un sogno condiviso: sia perché lo realizzi con qualcuno (ti sposi, hai un figlio) sia perché diventa il fuoco che accende una comunità (realizzare un progetto insieme, fare festa)
- Il sogno è davvero condiviso se viene da Dio e a lui lo consegniamo, allora ci affidiamo a lui.

I conduttori invitano l'assemblea ad iniziare a pregare con **il segno di croce**, e uno formula una breve preghiera (in stile colletta) con queste parole o altre simili:

O Padre,
raccogli i nostri pensieri, non permettere che li disperdiamo.
Insegnaci a sognare,
a guardare la vita con i tuoi occhi.
Portaci con coraggio dentro i nostri scoraggiamenti,
fa che possiamo iniziare questo viaggio da sogno con Te.
Amen

Scrittura e Testimonianza

Lc 4,1-11

¹Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. ⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». ⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». ⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. ⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». ⁹Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». ¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

³ Il dialogo dei conduttori può trasmettere alcuni contenuti ma non è il centro. L'importante è che insieme **tessano il filo** di tutta la Veglia. I contenuti poi vengono dalla Parola di Dio e dalle Testimonianze proposte o da quelle che ogni comunità proporrà. Questo per rassicurare sul tipo di servizio che svolgeranno i due conduttori della Veglia.

- Qui si può proiettare la prima **video-testimonianza sul sogno** (che troverai sul sito/YouTube PGV o puoi chiedere in ufficio in HD)⁴.
- In alternativa puoi trovare qualcuno che in questo momento porti una prima voce di **catechesi** su come sogna una comunità, della durata di pochi minuti.
- La scelta del brano biblico sulla pesca, in relazione alla vocazione ed al sogno, ci è sembrata adatta considerando il passaggio di prendere il largo, di lasciare le sicurezze della terra ferma con un briciolo di incoscienza, nella speranza di ritornare con le reti piene.
- Temi ricorrenti: prendere il largo, sognare in grande, lasciare le sicurezze, la dimensione comunitaria, la chiamata dei discepoli insieme⁵.

Gesto e uscita

Dopo la catechesi, una persona **porta** un oggetto **sotto l'altare** o in un luogo visibile: **una rete/una barca**. La scelta dei due oggetti, che possono anche essere uno solo a seconda delle possibilità, sta in relazione con il brano evangelico scelto. Non c'è bisogno di spiegazione.

In questo momento la nostra band potrebbe proporre un arpeggio o un “momento musica” in cui si sente suonare **un solo strumento**. L’idea è che si inizi a sentire della musica, ma senza una sensazione armonica, che si avrà solo quando tutti gli strumenti inizieranno a suonare. Le persone che partecipano alla veglia potranno così iniziare ad intuire la melodia “completa”, ma senza poterla sentire, sognandola, in un certo senso.

Viene poi letto questo breve testo dalle **parole di Papa Francesco** (lentamente, con pause, facendo continuare la musica di sottofondo):

...se chiedessimo alle persone di esprimere in una sola parola il sogno della vita, non sarebbe difficile immaginare la risposta: “amore”.

La vita si ha solo se si dà, si possiede davvero solo se si dona pienamente.

Dio non ama rivelarsi in modo spettacolare, non ci folgora con visioni splendenti, ma si rivolge con delicatezza alla nostra interiorità, parlandoci attraverso i nostri pensieri e i nostri sentimenti. E così, ci propone traguardi alti e sorprendenti, avventure che mai avremmo immaginato.

La chiamata divina spinge sempre a uscire, a donarsi, ad andare oltre.

Non c'è fede senza rischio.

Terminata la lettura, se si dispone di un proiettore per i video, si può lasciare sullo schermo, nel silenzio, la domanda: **“e tu, sogni in grande?”**. Dopo aver lasciato un po’ di tempo per la riflessione personale si passa alla seconda parte.

⁴ Nel video, disponibile sul sito della Diocesi, ci sarà anche la lettura del testo biblico.

⁵ Altri spunti:

-Simone è un privilegiato: ascolta per molto tempo Gesù che parla, la *sua parola*.

-Così facendo passa un primo confine, da una pesca superficiale a una pesca profonda.

-Gesù rende utili due cose che Pietro aveva già considerato inutili: le reti (strumenti) e se stesso.

-Gesù riabilita Pietro a sognare.

-Così facendo riabilita una comunità intera, quella dei discepoli.

-Una comunità può smettere di sognare?

-Il bello di vedere una comunità che ricomincia a sognare.

SERVIZIO (seconda parte)

Dialogo

Inizia un secondo dialogo dei conduttori partendo dal tema della **solitudine**:

- Prima ha suonato un solo strumento, come mai?
- Quando faccio qualcosa, anche nella comunità, da solo, sono chiuso, per conto mio.
- Possono parlarne raccontando un episodio fittizio del passato (“mi ricordo di quella volta che mi sono chiuso in quello che stavo facendo”)
- Nel mio servizio allora posso chiedermi “per chi lo faccio?”
- In collegamento a questo possiamo lanciare la domanda di fondo **“Per chi sono io?”⁶**.

Qui possiamo far cantare un **canone** o un canto adatto.

Scrittura e Testimonianza

Lc 9,6.10-17 (versione estesa) – Lc 9,12-13 (versione breve)

[⁶Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni. ¹⁰Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. ¹¹Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.]

¹²Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». ¹³Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». [¹⁴C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». ¹⁵Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. ¹⁶Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. ¹⁷Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.]

- Secondo **video-testimonianza**: una coppia che racconta come la propria vocazione ha trovato la sua forma nel servizio (di Animatori) che hanno svolto come comunità.
- Può essere sostituito da una testimonianza “dal vivo”; ancora più interessante sarebbe avere alcuni membri a servizio di una comunità che raccontano *di* una Vocazione che hanno visto crescere (una coppia, un sacerdote, suora, altro).

Gesto e uscita

Dopo la testimonianza, una persona **porta** un oggetto **sotto l'altare** o in un luogo visibile: **un cesto** inizialmente vuoto viene progressivamente riempito da tre o quattro persone che con un in mano un pane convergono da più punti della chiesa riempiendo la cesta. **I due che dialogano o la guida spiegano il gesto**: dobbiamo essere noi a riempire il cesto, “dare noi stessi da mangiare”.

Mentre viene portato l'oggetto, in sottofondo si sente **il suono di più strumenti** (ma non tutti!), che si sommano al primo. Il brano riprodotto è lo stesso della prima parte (quando suonava uno strumento

⁶ Tale domanda è ripresa dal discorso fatto da papa Francesco ai giovani il 22 novembre 2020. In quell'occasione il Papa insiste sul passaggio dalla prospettiva del “chi sono?” al “per chi sono?”.

solo). Si inizia a capire di che brano si tratta, ma l'armonia non è ancora pienamente gradevole, l'orchestra non è completa.

Viene poi letto questo breve testo dalle **parole di Papa Francesco** (lentamente, con pause, facendo continuare la musica di sottofondo):

Cari giovani, da dove si parte per realizzare grandi sogni? Dalle grandi scelte.

È vero che ci sono degli ostacoli che rendono ardue le scelte: spesso il timore, l'insicurezza, i perché senza risposta... L'amore, però, chiede di andare oltre, di non restare appesi ai perché della vita aspettando che dal Cielo arrivi una risposta.

La risposta è arrivata: è lo sguardo del Padre che ci ama e ci ha inviato il Figlio. L'amore spinge a passare dai perché al per chi, dal perché vivo al per chi vivo?

Il Manzoni diede un bel consiglio: «Si dovrebbe pensare più a far bene, che a star bene: e così si finirebbe anche a star meglio» (*I Promessi Sposi*, cap. XXXVIII). Vivere per gli altri, mai per se stessi.

Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé. Tutte le vocazioni a questo sono chiamate: a essere le mani operate del Padre per i suoi figli e le sue figlie.

Terminata la lettura, se si dispone di un proiettore per i video, si può lasciare sullo schermo, nel silenzio, la domanda: **“e tu, per chi sei?”**. Dopo aver lasciato un po' di tempo per la riflessione personale si passa alla terza parte.

FEDELTÀ (terza parte)

Dialogo

I due conduttori riprendono il dialogo. Forse possono partire dal fatto che farsi certe domande, sognare in grande, per chi sono, fa nascere in loro il desiderio di qualcosa che è proprio di Dio, **il desiderio di eternità**:

- Sogno e servizio non sono due dimensioni istantanee: non posso sognare qualcosa e poi smettere di farlo giusto dopo qualche minuto. Come anche non posso sentirmi responsabile di qualcosa e poi non sentirmelo più.
- Sono due dimensioni che vanno collocate nel tempo, anche se è complicato continuare; o forse semplicemente questo mondo ci ha disabituato.
- Allora non c'è solo un qui e ora, me la sento o no, c'è una prospettiva nuova: “ogni giorno”.
- Cosa significa essere fedeli, dire di sì alla nostra vocazione ogni giorno?
- Cosa significa farlo insieme?

Qui i due conduttori possono far **leggere o cantare un salmo** (ad es. parte del Sal 78(77)) o un altro **canto idoneo**.

Scrittura e Testimonianza

Lc 22,28-32

²⁸Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove ²⁹e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, ³⁰perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele.

³¹Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ³²ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli».

- Terza **video-testimonianza**: più voci che raccontano anche piccole vocazioni (non per forza già arrivati al senso della vita) che cercano di portare avanti ogni giorno (un servizio particolare, un impiego pubblico, che sono passati da una fedeltà all'altra).
- Può essere sostituito da piccole e brevi voci di membri della propria comunità che vivono questa dinamica dell'*ogni giorno*.

Gesto e uscita

Dopo la testimonianza, una persona **porta** un oggetto **sotto l'altare** o in un luogo visibile: **la Parola** (una Bibbia) **e/o un'icona del discepolo amato**.

Anche qui può esserci **uno spunto nel dialogo**/guida che sottolinei la fedeltà del Signore a cui ci appoggiamo, la cui Parola ci ricorda *non temere, io sono con te*.

Mentre viene portato l'oggetto, in sottofondo si sentono i suonatori che riproducono **il suono di tutti gli strumenti**, che si sommano al primo. Il brano riprodotto è sempre lo stesso dei primi due casi. Ora si sente un armonia.

Viene poi letto questo breve testo dalle **parole di Papa Francesco** (lentamente, con pause, facendo continuare la musica di sottofondo):

La vocazione, come la vita, matura solo attraverso la fedeltà di ogni giorno.

Come si alimenta questa fedeltà? Alla luce della fedeltà di Dio.

Dio ci rivolge continuamente l'invito a non avere paura, perché Lui è fedele alle sue promesse.

Non temere: sono le parole che il Signore rivolge anche a te quando, pur tra incertezze e titubanze, avverti come non più rimandabile il desiderio di donare la vita a Lui.

Sono le parole che ti ripete quando, lì dove ti trovi, magari in mezzo a prove e incomprensioni, lotti per seguire ogni giorno la sua volontà.

Sono le parole che riscopri quando, lungo il cammino della chiamata, ritorni al primo amore.

Sono le parole che, come un ritornello, accompagnano chi dice sì a Dio con la vita nella fedeltà di ogni giorno. Questa fedeltà è il segreto della gioia!

Terminata la lettura, se si dispone di un proiettore per i video, si può lasciare sullo schermo, nel silenzio, la domanda: **“cosa vuol dire per te ognis giorno?”**. Dopo aver lasciato un po' di tempo per la riflessione personale si passa alla conclusione.

CONCLUSIONE

Dialogo e Intercessioni

I due conduttori riprendono il dialogo per giungere alla conclusione. **Riprendono il filo della Veglia** e fanno una **proposta** all'Assemblea. Che tutto quello che abbiamo detto stasera su comunità, vocazione, sogni, fedeltà e servizio **lo vogliamo affidare al Signore**. Vogliamo fare una preghiera che ricorda al Signore quello che già sa: i nostri sogni, le nostre mete, i nostri cammini.

Possiamo fare una preghiera ad **intercessioni** veloci (alla modalità della litania) con un **ritornello** da ripetere (recitato o cantato: *Ascoltaci o Signore* o un canone). Esempi di intercessione (da aggiungere quelle particolari di ciascuna comunità):

Per le nostre comunità parrocchiali

Per la nostra Diocesi
Per il Vescovo Marco
Per i presbiteri della nostra comunità/diocesi
Per i giovani
Per le coppie di sposi
Per i fidanzati
Per gli sposi in crisi
Per il nostro Seminario
Per gli Animatori
Per i malati della nostra comunità
(...)

Al termine i conduttori salutano la comunità, ringraziano per la serata e invitano tutti a pregare insieme un **Padre Nostro**. Invitano un presbitero o un diacono di quella comunità ad impartire la benedizione su tutti.

Si conclude con **un canto** conclusivo: ben conosciuto e che possa essere suonato a pieni strumenti dalla band/suonatori. L'idea è quella di rendere la conclusione del crescendo musicale che si è dato nelle tre fasi della Veglia: una conclusione amplificata!

POST-VEGLIA

Se hai fatto delle foto al momento di preghiera inviale a pastoralegiovanile@diocesidimantova.it